

di SILVESTRO PASCARELLA

FAGNANO OLONA - La nostalgia, se rimane fine a se stessa, non produce nulla di buono. Se viene accoppiata alla poesia scatena quel sentimento che tutti conoscono e che risponde al nome di emozione. Era emozionata il regista al termine della proiezione del docu-film "Fagnano 900". Era emozionata il numeroso pubblico radunato nella palestra dell'oratorio San Stanislao per la prima visione. Ed era emozionata anche il sindaco Elena Catelli dopo quel viaggio nel tempo alla scoperta di perso-



La storia di Fagnano emoziona e fa riflettere

Presentato il docu-film di Filippo D'Angelo Il sindaco: «Alimenta lo spirito di comunità»

naggi, aneddoti e belle storie del paese. Per raccontare tutto ciò Filippo D'Angelo (questo il nome del film-maker, già conosciuto per i suoi ottimi lavori sul Bloom di Mezzago e sul Bar Tabacchi, quest'ultimo verrà presentato mercoledì 23 ottobre al Germi di Milano) ha messo insieme parole, immagini e soprattutto musiche da pelle d'oca. E per i fagnanesi è stato un susseguirsi di magici ricordi, rivedendo certi personaggi che fanno parte della loro vita, della loro storia, del loro passato che è tornato nella sala dell'oratorio con grande potenza evocativa. «È l'inizio di un percorso», si augura D'Angelo che ha già iniziato a lavorare a un altro progetto che riguarda i calciatori storici di Fagnano facendo perno su quel Pippo Taglioretti che fece gol niente meno che a Dino Zoff e che trova nell'attuale capitano della Pro Patria Riccardo Colombo un grande sostenitore. «È un modo per ritrovare le nostre radici e di alimentare lo spirito di comunità»,



commenta il sindaco. Obiettivo non semplice in un mondo ormai abituato a ragionare solo in modo virtuale. La numerosa risposta di pubblico a Fagnano lascia però ben sperare. Significa che la società reale, quella che vive, lascia sfogo ai propri sentimenti, ama recuperare la propria storia e coltiva con amore la propria identità, esiste ed è forte. La particolarità del lavoro di D'Angelo sta proprio nella capacità di dare risalto e importanza alle piccole cose, a ciò che fa la differenza nella vita del singolo e di un paese. Sentire la presidente della Pro Loco Armida Macchi che spiega i giochi dei bambini quando l'Olona era pulita o il figlio del proprietario del cinema Apollo

che racconta l'epopea del grande schermo o ricordare le gesta del medico Salvatore Orrù sono il miglior antidoto alla cancellazione della storia. Che è il preludio all'appiattimento delle coscienze di cui si nutre certa società da mordi e fuggi. Ma gli argini sono ancora saldi. Lo hanno spiegato, nel documentario, i vari personaggi intervistati che sono Armida Macchi, Alberto Testolin, Cesare Castelli, Luigi Melito, Maria Elena Catelli, Nella Magistretti, Giuseppe Cenzin, Fernando Mascheroni, Donato Mauro, Norberto Bossi, Danilo Menato, Marco Farè, Vittoria Broggin, Antonio Vaccaro, Giuseppe Palomba, Gianni Scatolin e Caterina Menin. Mentre scorrono le immagini dei fagnanesi morti in guerra, nasce un pensiero: quei volti sono il monito a non dimenticare. Ed è proprio la conservazione della memoria su cui fa leva Filippo D'Angelo. Non per nostalgia ma per emozionarsi ancora.

Numeroso il pubblico nella sala dell'oratorio di San Stanislao per la prima del docu-film "Fagnano 900" del regista Filippo D'Angelo. Tra le immagini più emozionanti quelle dei militari morti in guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonamenti gratis per i giovani

Stagione Musicale di Varese domenica al via con una donazione

VARESE - Comincerà domenica sera la Stagione musicale comunale 2019/2020. Già ieri però, a quattro giorni dal via, il primo evento fa registrare il gran completo nel Salone Estense: su 250 posti disponibili le prenotazioni per il concerto dell'ensemble "Zefiro" sono arrivate a quota 228. Altra novità di giornata la scommessa sulle nuove generazioni: grazie a una donazione arrivata a Palazzo Estense, infatti, il Comune ha deciso di regalare tredici abbonamenti a giovani studenti della città. «Un piccolo gesto - afferma il sindaco Davide Galimberti - dal gran-

de significato. La cultura musicale, infatti, dev'essere un pilastro per la crescita delle nuove generazioni e il nostro vuole essere un segnale concreto. Ringrazio personalmente il donatore, che ha voluto rimanere anonimo. Voglio che sappia, però, che il suo contributo servirà per far crescere sempre più la cultura varesina, scommettendo sui cittadini del futuro». A dare il via alla stagione, domenica sera a partire dalle 19.30, sarà dunque l'orchestra barocca "Zefiro", gruppo italiano diretto da Alfredo Bernardini che ha conosciuto il successo dopo la registrazione

dei Concerti Brandeburghesi di Johann Sebastian Bach. «Hanno deciso di sfidare - spiegano gli organizzatori della Stagione musicale - una discografia ampia e agguerrita. Le riviste più prestigiose del settore, però, hanno reagito entusiasticamente a questa registrazione, elargendo a più non posso giudizi positivi e stelline. Il gruppo ha quindi iniziato un tour di presentazione del disco e Varese ne fa parte. Un'occasione da non perdere, per due ore di musica gioiosissima in ricordo di Luigi Ambrosoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMO VITRUVIANO Il Tar ha respinto il ricorso presentato da Italia Nostra

Leonardo va al Louvre

VENEZIA - Può partire per essere esposto al Louvre di Parigi lo "Studio di proporzioni del corpo umano", meglio noto come "Uomo Vitruviano" di Leonardo. Il Tribunale amministrativo del Veneto ha respinto infatti ieri il ricorso di Italia Nostra contro l'accordo interministeriale che autorizzava il prestito alla Francia del fragile disegno, custodito in un caveau alle Gallerie dell'Accademia di Venezia. L'ordinanza è stata emessa dalla seconda sezione del Tar veneto, che in mattinata si era riunita in camera di consiglio, anticipata dopo la sospensione d'urgenza di una settimana fa. Secondo i giudici amministrativi il ricorso «non presenta sufficienti elementi di fondatezza» e il Ministero dei Beni culturali non ha compiuto errori perché è intervenuto «in un momento in cui le

attività istruttorie, concernenti l'individuazione dell'opera oggetto del prestito da parte degli organi competenti, si erano già concluse». Come aveva già sostenuto il ministro Dario Franceschini, cioè, il Mibact aveva preso atto dell'ok del direttore dell'Accademia e quindi aveva stipulato il memorandum con la Francia. «L'Amministrazione - si legge nell'ordinanza - ha consentito il prestito sottolineando a supporto della scelta l'eccezionale rilevanza mondiale dell'esposizione, l'aspirazione del Paese a valorizzare al massimo le potenzialità del suo patrimonio, il valore di collaborazione e scambio tra Stati espresso nel Memorandum, oltre che il ritorno di immagine e di riconoscibilità, anche identitaria, delle Gallerie dell'Accademia di Venezia».



Il Medioevo a casa nostra. Insubria in cattedra



VARESE - Il Centro internazionale per le Storie locali e le diversità culturali dell'Università dell'Insubria, nato nel 1999 per promuovere ricerche sui beni storici e artistici del territorio, festeggia i suoi vent'anni con un programma d'incontri aperti al pubblico ospitati nella sua sede di Villa Toeplitz, a Varese (viale Giambattista Vico 46, ingresso libero). Si comincia domani, dalle 16.30 alle 18.30, con la presentazione della riproduzione anastatica del manoscritto miniato «Statuta et Ordinamenta Communis et Hominum Locis de Castelletto» del 1340, pubblicata a cura del Gruppo Storico Archeologico Castellettese: sono 141 capitoli, redatti in lingua latina su pergamena con numerose miniature, che testimoniano

consuetudini comunitarie presenti nel libero borgo del basso Verbano. Gli Statuti di Castelletto Ticino sono il codice pergameneo forse più noto che la Fondazione Achille Marazza di Borgomanero ospita del Fondo Molli. La più recente storiografia ha dato la giusta rilevanza allo studio dei testi statutari comunali, straordinarie fonti di indagine delle strutture sociali, economiche e giuridiche di età medievale in grado di sollevare nuove domande e interrogativi sulle dinamiche, talvolta sottese, delle politiche messe in atto in quel periodo. In apertura della giornata sono previsti i saluti del rettore dell'Insubria Angelo Tagliabue, del sindaco di Varese Davide Galimberti

e di quello di Castelletto Ticino Massimo Stilo, di Renzo Dionigi e Gianmarco Gaspari, nell'ordine presidente e direttore del Centro di storie locali. In programma due interventi, moderati da Claudia Storti dell'Università degli Studi di Milano: Mauro Squarzanti del Gruppo Storico Archeologico Castellettese racconta «Gli Statuti che mostrano lo spirito pio e nobile e civile di Castelletto», il docente di Storia dell'arte dell'Insubria Andrea Spiriti spiega «Le miniature degli Statuta de Castelletto». Altre due iniziative, a fine novembre e febbraio 2020, analizzeranno in chiave storica i temi dell'immigrazione e del ruolo delle donne in avvenimenti legati al territorio.

Nelle foto, Villa Toeplitz e il manoscritto miniato che sarà presentato domani pomeriggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA